

Mentre mancano i carburanti in Piemonte, Lombardia e Liguria

Libertini sollecita concrete trattative per i cisternisti

La rigidità delle società petrolifere rischia di esasperare la situazione - Chiesto l'intervento di Andreotti e del ministero dell'Industria - I sindacati democratici contro ogni manovra provocatoria

ROMA — Il presidente della commissione Trasporti della Camera, compagno Lucio Libertini, e il gruppo dei deputati della commissione hanno ricevuto ieri le segreterie delle organizzazioni sindacali dei trasportatori FIAT, FAI e ANITA. La delegazione sindacale ha esposto ai parlamentari le rivendicazioni degli autotrasportatori, la presidenza della commissione Trasporti ha fornito informazioni sui contatti avvenuti in merito con i governatori e sulle attuazioni di leggi che interessano la categoria.

Nella mattinata di oggi vi sarà un nuovo incontro tra il presidente della commissione Trasporti Libertini e i segreterie delle organizzazioni sindacali per fare il punto della situazione dopo la trattativa che ha avuto luogo ieri pomeriggio al ministero dell'Industria tra gli autotrasportatori e le società cisterniste.

Al termine dell'incontro di ieri a Montecitorio Libertini ha esortato i deputati della commissione a parlarne con Andreotti, Presidente del Consiglio, e con il sottosegretario Rinaldi, che sostiene la necessità che quest'ultima giunga al più presto a una soluzione che eviti gravi e crescenti disagi per tutti i cittadini e una insospirata pericolosa della tensione sociale.

«Gli autotrasportatori — sottolinea Libertini nella sua dichiarazione — sono una forza democratica e responsabile. Ma vi sono in questa categoria una esasperazione per pagare nel torbido e a questo proposito le organizzazioni sindacali hanno espresso il loro dissenso e noi segnalaremo anche al governo. Importante è intanto affrontare i problemi economici. Le tariffe praticate attualmente sono certo insufficienti, occorre giungere a un accordo che sia equo e questa è una responsabilità precisa del governo. L'attuazione della legge 298, che prevede l'abolizione degli autotrasportatori, è oggi possibile dal momento che il Parlamento ha autorizzato a questo proposito il ministro dei Trasporti ad aumentare il personale addetto di 561 unità. Infine stiamo esaminando la possibilità di una legge che istituisca forme di credito agevolato per il rinnovo del parco automezzi, necessario da una legge 313».

Concludendo Libertini ha affermato: «Tutti questi nodi possono essere risolti, ma è necessario che il governo, la commissione Trasporti vigilerà, e agirà per ciò che le compete, perché la soluzione sia trovata rapidamente, e siano superate tutte le resistenze. Agli autotrasportatori rinnoviamo il nostro appello perché si assumano la loro unità e responsabilità contro ogni discriminazione e strumentalizzazione della loro lotta».

MILANO — Fra le regioni del nord, dove ha avuto inizio la lotta degli autotrasportatori addetti alle autocisterne, la situazione è ancora preoccupante nel Piemonte, fatta in parte eccezione per la provincia di Cuneo, dove non è nelle altre province a benzina manca fin da sabato scorso. Si sta facendo sentire più che mai il bisogno di un'unità di azione per migliaia di automobilisti, camionisti e di serbatoi a secco e impossibilitati a rifornirsi. In alcune zone della Pianura e dei mezzi di trasporto pubblici sono soccorsi anche.

Per la mattina lunghe code, controllate da vigili urbani e polizia, si sono formate nei pochissimi caselli — meno di una decina — dove si distribuiscono gli ultimi litri di carburante rimasti nei serbatoi.

Le preoccupazioni più vive si riferiscono all'insufficiente numero di servizi essenziali, la prefettura ha ottenuto che espedienti, anziché di altri servizi, si potessero andare a rifornirsi direttamente presso la raffineria di Vigonovo. Anche l'azienda di Vigonovo ha fatto sapere un punto di distribuzione in città, al quale indirizzare tutti i serbatoi che ne avevano richiesta. Le aziende dei trasporti pubblici, ATM, Sati, ecc. hanno invece, fortunatamente, scorte sufficienti per parecchi giorni. La situazione potrebbe diventare grave se si bloccasse il rifornimento di prodotti petroliferi. Per la rappresentanza dei lavoratori di Molise previsto in prima sede al Teatro Carcano, è stata rinviata a Domenica.

Un incendio di evidente carattere doloso ha distrutto il primo piano di un palazzo di via Cavour, in un'area di via Cavour. Anche a Milano e in Lombardia, la situazione è diventata insostenibile. Si sono trovati uno dei 2600 distributori di benzina aperti. Qualcuno che ha benina sufficienti in Svizzera. I distributori del Canton Ticino sono in piena attività.

rato riformamenti all'azienda tranviaria, agli ospedali e a quelle aziende che hanno bisogno di gasolio per non mettere in pericolo la produzione e, quindi, l'occupazione. Per quanto riguarda amministrativamente si riferisce la prefettura — ed è una colonna di riformamenti, a disposizione, scaturita dinanzi al ministero dell'Industria. Sempre per quanto riguarda le disposizioni della prefettura, si sa che è stata assicurata la vigilanza da parte delle forze di polizia a tutte quelle aziende che vogliono trasportare in proprio i loro prodotti petroliferi. Anche in Liguria la situazione si sta facendo pesante. Qui si rischia di compromettere l'attività produttiva di una decina di aziende, sono tante, infatti, le società che nella sola città di Genova starebbero apprestandosi al pratiche per la richiesta di autorizzazione mancando del combustibile indispensabile per il proseguimento dell'attività. Si tratta di aziende di non grandi dimensioni — tra i 50 ed i 100 dipendenti — che, a dispetto della mancanza di stabilimento di maggiori proporzioni, è stato raggiunto un accordo per il rifornimento a mezzi pubblici, alle scuole e agli ospedali, ma altre aziende rischiano di essere compromesse.

Nell'Imperia, ad esempio, e in pratica in tutta la regione, rischiano di entrare in crisi aziende di risabbiamento delle sabbie, con le loro aziende che si possono immaginare per le attività floride e dell'orticoltura.

Bloccati da ieri gli impianti stradali e autostradali

Chiuse le pompe di benzina fino alle ore 7 di sabato

Le motivazioni dell'agitazione - Una nota della FAIB-Confereserenti - Incontro l'11 marzo col CIP sul problema dei compensi - Necessaria la ristrutturazione della rete distributiva

ROMA — Scoppiarono dalle 19 di ieri fino alle 7 di sabato i distributori di benzina aderenti alla FIGISC (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti), mentre dalle 22 di ieri, fino alle 22 del giorno 13, sono in sciopero gli aderenti all'ANAGEA (Associazione nazionale autotrasportatori e servizi autostradali). Nei due giorni, i serbatoi di benzina sono stati vuotati e le pompe di benzina chiuse fino alle 7 di sabato.

Lo sciopero deciso dalla FIGISC vuole essere l'ultimo di una lotta — ha dichiarato il presidente della organizzazione italiana gestori impianti stradali carburanti — che si affronterà con tutte le conseguenze che ne derivano se non saranno presi in esame i punti rivendicati dai gestori di benzina. Anche l'ANAGEA ha dichiarato lo sciopero di protesta contro il comportamento discriminatorio delle aziende petrolifere e della pubblica amministrazione. L'obiettivo è la ristrutturazione del settore.

Di fatto l'agitazione dei benzinaieri aggrava la situazione di crisi che si sta vivendo per lo sciopero degli autotrasportatori. Forti e preoccupanti disagi — di cui riferiamo a parte — si sono registrati in alcune regioni del nord dove l'agitazione degli esercenti di benzina è iniziata alle 19 di lunedì.

A proposito degli aumenti Fiat

Un'altra scala mobile

MILANO — Il 4 per cento di aumento dei salari Fiat, a non più di cento giorni dal ricatto precedente, è un'altra scala mobile? È un'altra scala mobile? Se non parlo molto meno che di quella delle retribuzioni, ma certamente essa non è un'altra scala mobile, è un'altra scala mobile e comunque risulta assai più arbitraria e fonte di squilibrio. Che per alcuni problemi di bilancio, il problema di bilancio, non solo in Italia, ma in tutta l'Europa — i prezzi sono aumentati negli ultimi anni ad un ritmo molto più veloce dell'aumento dei prezzi nel complesso, di quelli delle materie prime e del costo del lavoro — è un'altra scala mobile? È un'altra scala mobile, ma certamente essa non è un'altra scala mobile, è un'altra scala mobile e comunque risulta assai più arbitraria e fonte di squilibrio. Che per alcuni problemi di bilancio, il problema di bilancio, non solo in Italia, ma in tutta l'Europa — i prezzi sono aumentati negli ultimi anni ad un ritmo molto più veloce dell'aumento dei prezzi nel complesso, di quelli delle materie prime e del costo del lavoro — è un'altra scala mobile? È un'altra scala mobile, ma certamente essa non è un'altra scala mobile, è un'altra scala mobile e comunque risulta assai più arbitraria e fonte di squilibrio.



MILANO — Un distributore chiuso per mancanza di rifornimento

Per il «Telegrafo» chiesto un incontro con il governo

LIVORNO — E' probabile che intervenga il governo nella vicenda del «Telegrafo», il quotidiano toscano di cui il petroliere Attilio Monti ha decretato la morte e che dall'agosto scorso è autogestito, con ottimi risultati, da una cooperativa di tipo gregario e di giornalisti. E' quanto si può desumere dalle dichiarazioni fatte ieri dal sottosegretario Arnaud a una delegazione toscana formata dall'assessore regionale Barzanti, dal sindaco di Livorno Nannipieri, dal presidente della municipalità di Livorno, e da quello della Camera di Commercio Mancusi che hanno incontrato per esaminare la situazione del «Telegrafo». Di fronte ai rappresentanti toscani, il sottosegretario Arnaud, infatti, si è impegnato ad interessarsi della questione e a presiedere del consiglio Andreotti.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — I giovani in codici di vita di 60 mila studenti in una città che ha poco più di mezzo milione di abitanti — Lunghie file alle mense e cinquantamila lire al mese per un posto letto — Il difficile processo di integrazione per i giovani che vengono da altre regioni — A colloquio con Walter Tega, responsabile culturale del PCI

BOLOGNA — I giovani in codici di vita di 60 mila studenti in una città che ha poco più di mezzo milione di abitanti — Lunghie file alle mense e cinquantamila lire al mese per un posto letto — Il difficile processo di integrazione per i giovani che vengono da altre regioni — A colloquio con Walter Tega, responsabile culturale del PCI

Dopo il tentativo di fuga all'estero

Rimesso in libertà il golpista Cavallo

COMO — A meno di ventiquattrore dal tentativo di fuga all'estero, il professor Cavallotti è stato rimesso in libertà. Il tentativo di fuga era avvenuto al varco di Ronago e consegnato all'Arma di Cavallotti. Cavallotti, 50 anni, era in stato di libertà per un mese e mezzo. Il tentativo di fuga era avvenuto al varco di Ronago e consegnato all'Arma di Cavallotti. Cavallotti, 50 anni, era in stato di libertà per un mese e mezzo. Il tentativo di fuga era avvenuto al varco di Ronago e consegnato all'Arma di Cavallotti.

Malfatti annuncia «ritocchi» al progetto per l'università

In occasione di un incontro con la presidenza nazionale del Comitato Nazionale Università (CNU), il ministro Malfatti, dopo aver confermato la presentazione del disegno di legge organica per la riforma dell'istruzione superiore, ha illustrato i completamenti, le integrazioni e le modifiche in corso di elaborazione rispetto alla bozza a suo tempo resa nota.

In particolare, Malfatti, si è soffermato sui seguenti punti: 1) ruolo centralizzato dell'Università come sede della ricerca scientifica e dell'attività di insegnamento; 2) riforma dell'autonomia dell'Università; 3) garanzia di una effettiva libertà di insegnamento; 4) garanzia di un'equa distribuzione delle risorse; 5) organizzazione dei dipartimenti.

«No, è una coda. Una coda di gente con piedi nudi e tanta fame». Leggiti, oltre il portone, c'è una delle sue mense universitarie di Bologna. Poco più avanti, lungo la strada, si snoda attraverso piazza Verdi torna ad essere via Zamboni, altro portone, altra mensa, altra coda.

La scena è ormai entrata nella vita quotidiana della città. Dalle 12.30 alle 13.30, gli autobus dell'ATC cambiano percorso. Le code degli studenti, che in questi mesi sono in due l'antico quartiere universitario. Per via Zamboni, spina dorsale di questa folla di studenti, c'è un'atmosfera di attesa, di impaccio, di attesa.

«Coda o blocco stradale? L'uno e l'altro, evidentemente», osserva con preoccupazione il presidente della FAIB, Luigi Veronesi. Bologna, da anni ormai, vive quotidianamente questa sorta di silenziosa protesta, osservata con preoccupazione da un progressivo settore di questa «seconda città» disordinatamente cresciuta nel suo stesso territorio. Ma i sussulti non cessano in questa città, un po' dovunque — la necessità di una verifica del lavoro svolto. Ma i sussulti non cessano in questa città, un po' dovunque — la necessità di una verifica del lavoro svolto.

Arresti e scoperte della Finanza

Dalle ricche dimore genovesi capitali e quadri all'estero

Le mosse dei quattro ex-eccezionali e della loro organizzazione erano da mesi seguitamente dagli uomini della Guardia di Finanza. E' così che si è scoperto come il raggio d'azione dell'operazione «Elicita» comprendesse all'incirca il territorio di Genova. Una base del gruppo, con funzioni di controllo, era stata stabilita in un appartamento di via Bocchella 2. Giorgio Marini di 33 anni, originario di Patù, era stato arrestato. Un altro arrestato, operante a Genova, era stato arrestato. Un altro arrestato, operante a Genova, era stato arrestato.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Un traffico clandestino di tele del '600 e una ingente esportazione di capitali all'estero sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza. E' così che si è scoperto come il raggio d'azione dell'operazione «Elicita» comprendesse all'incirca il territorio di Genova. Una base del gruppo, con funzioni di controllo, era stata stabilita in un appartamento di via Bocchella 2. Giorgio Marini di 33 anni, originario di Patù, era stato arrestato. Un altro arrestato, operante a Genova, era stato arrestato.

Malfatti annuncia «ritocchi» al progetto per l'università

In occasione di un incontro con la presidenza nazionale del Comitato Nazionale Università (CNU), il ministro Malfatti, dopo aver confermato la presentazione del disegno di legge organica per la riforma dell'istruzione superiore, ha illustrato i completamenti, le integrazioni e le modifiche in corso di elaborazione rispetto alla bozza a suo tempo resa nota.

In particolare, Malfatti, si è soffermato sui seguenti punti: 1) ruolo centralizzato dell'Università come sede della ricerca scientifica e dell'attività di insegnamento; 2) riforma dell'autonomia dell'Università; 3) garanzia di una effettiva libertà di insegnamento; 4) garanzia di un'equa distribuzione delle risorse; 5) organizzazione dei dipartimenti.

«No, è una coda. Una coda di gente con piedi nudi e tanta fame». Leggiti, oltre il portone, c'è una delle sue mense universitarie di Bologna. Poco più avanti, lungo la strada, si snoda attraverso piazza Verdi torna ad essere via Zamboni, altro portone, altra mensa, altra coda.

La scena è ormai entrata nella vita quotidiana della città. Dalle 12.30 alle 13.30, gli autobus dell'ATC cambiano percorso. Le code degli studenti, che in questi mesi sono in due l'antico quartiere universitario. Per via Zamboni, spina dorsale di questa folla di studenti, c'è un'atmosfera di attesa, di impaccio, di attesa.

Arresti e scoperte della Finanza

Dalle ricche dimore genovesi capitali e quadri all'estero

Le mosse dei quattro ex-eccezionali e della loro organizzazione erano da mesi seguitamente dagli uomini della Guardia di Finanza. E' così che si è scoperto come il raggio d'azione dell'operazione «Elicita» comprendesse all'incirca il territorio di Genova. Una base del gruppo, con funzioni di controllo, era stata stabilita in un appartamento di via Bocchella 2. Giorgio Marini di 33 anni, originario di Patù, era stato arrestato. Un altro arrestato, operante a Genova, era stato arrestato.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Un traffico clandestino di tele del '600 e una ingente esportazione di capitali all'estero sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza. E' così che si è scoperto come il raggio d'azione dell'operazione «Elicita» comprendesse all'incirca il territorio di Genova. Una base del gruppo, con funzioni di controllo, era stata stabilita in un appartamento di via Bocchella 2. Giorgio Marini di 33 anni, originario di Patù, era stato arrestato. Un altro arrestato, operante a Genova, era stato arrestato.

Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia.

Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia.

Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia.

Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia.

Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia. Il contraddittorio finisce con un voto di fiducia.

Dopo il tentativo di fuga all'estero

Rimesso in libertà il golpista Cavallo

COMO — A meno di ventiquattrore dal tentativo di fuga all'estero, il professor Cavallotti è stato rimesso in libertà. Il tentativo di fuga era avvenuto al varco di Ronago e consegnato all'Arma di Cavallotti. Cavallotti, 50 anni, era in stato di libertà per un mese e mezzo. Il tentativo di fuga era avvenuto al varco di Ronago e consegnato all'Arma di Cavallotti.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Un traffico clandestino di tele del '600 e una ingente esportazione di capitali all'estero sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza. E' così che si è scoperto come il raggio d'azione dell'operazione «Elicita» comprendesse all'incirca il territorio di Genova. Una base del gruppo, con funzioni di controllo, era stata stabilita in un appartamento di via Bocchella 2. Giorgio Marini di 33 anni, originario di Patù, era stato arrestato. Un altro arrestato, operante a Genova, era stato arrestato.

Massimo Cavallini